



Piero Antonaci

Povera patria, sferzata dai venti

Povera patria, sferzata dai venti
dell'erba incolta,
dalle sigarette accese gettate sui binari,
da un popolo che cammina sui muri e sui sedili,
povera patria che ascolti in silenzio, inerte,
le nuvole sottili del cattivo tempo, le bestemmie,
la compravendita della lingua, la svendita, ingrata,
della storia messa all'asta, dismessa,
le tue memorie sparpagliate come chiodi
sulla strada,

povera patria
che corri via sulle colline e sui monti
bussi ai paesi chiusi,
attraversi i boschi appesi,
i fiumi contorti, bruciati, i liquami,
l'odore di gomma rotta,
la nebbia torbida e l'acciaio di lama sull'alba
povera patria dove sei andata,

povera patria, intrepida, capovolta
sui marciapiedi di ferro
lungo i muri messi di traverso
sulle strade ruvide, erose, senza nome,
ridotta all'osso, corrosa
dalle parole lunghe come braccia appese
di morti, tagliata, legna da ardere, arsa,
cibo per animali, umano,
povera patria rovesciata sugli orti

25 aprile 2015